

## ALLEGATO I

### **MODIFICHE ALLE NORME GENERALI**

Il testo eliminato è stato barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

#### **1. INTRODUZIONE E INDICAZIONI GENERALI SULL'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA**

È stato introdotto un vincolo sulle registrazioni che avvengono attraverso i sistemi informatici

*La registrazione nelle apposite schede degli interventi tecnici (fertilizzazione, difesa, irrigazione, ecc.), è obbligatoria in tutti i casi in cui ciò sia espressamente indicato nelle Norme generali o nelle Norme tecniche fase di coltivazione entro 7 giorni dall'operazione colturale.*

*Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico-scarico).*

*Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.*

*Le registrazioni dovranno essere effettuate seguendo le indicazioni riportate nel manuale di compilazione, è ammesso l'utilizzo di sistemi informatizzati alternativi purché previamente autorizzati dal Servizio Agricoltura sostenibile.*

#### **5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE**

Il vincolo per la costituzione dei nuovi impianti è modificato come segue:

Costituzione di nuovi impianti di colture arboree

Vincolante per tutti i regolamenti

~~*Per i nuovi impianti di drupacee e pomacee è fatto obbligo utilizzare materiale certificato ai sensi del Decreto 6 dicembre 2016 (certificazione europea) e del D.M. 20 novembre 2006 (certificazione nazionale). Limitatamente alle varietà non ancora certificate ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino Blu" per le drupacee e di categoria CAC per le pomacee. La Regione, sentiti CAV e CRPV, provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino Blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito E-R Agricoltura e pesca, alla pagina Disciplinari di produzione integrata nelle Norme tecniche di coltura frutticole, vite, olivo.*~~

~~*La realizzazione di materiale vegetale in azienda agricola per drupacee e pomacee (in tagliola o con innesto in campo) è consentita unicamente utilizzando piedi e marze virus esenti, previa dichiarazione al Servizio Fitosanitario Regionale, attestante specie e quantitativi che si intendono produrre, luogo di conservazione e relativa collocazione (LR 3/2004, art. 2 comma 5).*~~

Costituzione di nuovi impianti di arboree

Vincolante per tutti i regolamenti

*Per il materiale di moltiplicazione da utilizzarsi nei nuovi impianti ci si deve attenere a quanto indicato nella Determinazione regionale n. 132 del 28/01/2019, one derivante da operazioni di sovrainnesto in azienda.*

Ulteriore specifica sull'utilizzo del materiale certificato per le semine delle colture erbacce:

**Vincolante per tutti i regolamenti**

***Per le erbacee l'eventuale obbligo di utilizzare materiale certificato per le semine è riportato nelle schede di coltura. Per le cover crop e i sovesci non è necessario rispettare tale vincolo.***

## **7. AVVICENDAMENTO**

...

Meglio precisati alcuni vincoli relativi all'avvicendamento

**Vincolante per i Reg. (UE) 1305/2013 e Reg. (CE) 1698/2005**

***Le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura).***

***La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno sia in caso di introduzione che di mantenimento.***

***Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno.***

***~~Tali regole devono essere applicate anche dalle Aziende che proseguono gli impegni assunti in base al Reg. (CE) 1698/2005 inclusa la verifica delle colture presenti negli anni precedenti.~~***

***In caso di prima adesione (IPI) deve essere presa in considerazione la coltura dell'anno precedente al fine di valutare il rispetto del vincolo del ristoppio e quello di precessione. Ad esempio, se la prima coltura della programmazione è quella coltivata l'anno precedente questa rappresenta un ristoppio e quindi se tale ristoppio è ammesso non se ne possono effettuare altri.***

***In caso di mantenimento (MPI) occorre rispettare oltre ai vincoli di precessione anche gli intervalli di non ritorno considerando le colture effettuate nel precedente periodo di impegno.***

***In alcuni casi, come ad esempio per i cereali vernini che presentano problematiche fitopatologiche analoghe, la successione tra colture diverse per genere viene comunque considerata un ristoppio. Ad esempio, la successione tra ~~frumento duro (Triticum durum)~~, frumento tenero (Triticum aestivum) e Orzo (Hordeum vulgare) è ~~vietata perché~~ si configura come un ~~doppio~~ ristoppio.***

***Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.***

***Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.***

***La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.***

***Per potere accedere agli aiuti i beneficiari devono redigere il piano della rotazione attraverso il riparto colturale aziendale relativo ai cinque anni d'impegno, indicando sulla planimetria catastale per ogni appezzamento la successione colturale programmata annualmente. Tale riparto potrà essere modificato annualmente, contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento.***

**Vincolante per il Reg. (UE) 1308/13; L. R. 28/99.**

**Le aziende con impegni annuali devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.**

**Vincolante per i Reg. (UE) 1305/2013 e Reg. (CE) 1698/2005**

**Le colture poliennali avvicendate ed il riso vengono considerate come una singola coltura al fine del calcolo del numero di colture impiantate. Se nel quinquennio la coltivazione della specie pluriennale è uguale o superiore ai tre anni consecutivi non vale l'obbligo delle tre colture diverse.**

**Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.**

**Cicli di colture brevi o sfalci ripetuti della stessa coltura, se ammessi, nello stesso anno vengono considerati come una singola coltura e non un ristoppio.**

~~**Le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale. Di tali colture si tiene conto, nel caso delle leguminose, ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione). Qualora il loro ciclo sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate. Il periodo di crescita (emergenza - interrimento) non può essere inferiore ai 90 giorni e dopo l'interrimento occorre rispettare un periodo di riposo di almeno 30 giorni.**~~

**Le colture intercalari o di secondo raccolto o a sovescio a ciclo breve (inferiori a 90 giorni) non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione ai fini del conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali (ad esempio la successione tra due cereali autunno vernini anche se intervallata da una soia di secondo raccolto rimane un ristoppio). Di tali colture a ciclo breve se appartenenti alle leguminose si tiene invece conto ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione). Si precisa che è necessario rispettare i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole). Nel caso si faccia seguire la medesima specie a quella impiegata come intercalare o di secondo raccolto occorre tenere presente che tale sequenza rappresenta un ristoppio (ad esempio un mais da granella che segue un secondo raccolto di mais da trinciato).**

**Qualora il sovescio abbia un ciclo superiore a 120 giorni rientra tra le colture avvicendate. Il periodo di crescita (emergenza - interrimento) non può essere inferiore ai 90 giorni e dopo l'interrimento occorre rispettare un periodo di riposo di almeno 30 giorni.**

**Per le colture foraggere in miscuglio (la cui essenza prevalente supera da cartellino il 50% della composizione) e per quelle in purezza si applicano i vincoli di avvicendamento specifici della specie riportati nelle schede tecniche di coltura.**

**Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo per tutte le colture.**

**Ai fini del reimpianto di colture arboree deve essere adottata almeno una delle seguenti opzioni:**

**1. lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo almeno un anno, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;**

**2. effettuare un apporto di sostanza organica con ammendanti prima della messa a dimora delle piante (minimo 5 t di s.s. ettaro) seguendo le indicazioni riportate nel capitolo "Fertilizzazione organica";**

Nell'allegato n. 1 viene riportata la tabella con le colture suddivise in base alla lunghezza del ciclo, le norme di avvicendamento specifiche di coltura e alcuni esempi di rotazione.

## **9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

### **Lavorazioni**

Meglio precisata la definizione di appezzamento

...

Per appezzamenti si intendono superfici della stessa coltura senza soluzione di continuità interruzione, quali capofossi, capezzagne, ecc..

## **11. FERTILIZZAZIONE**

### **11.1 Norme ed indicazioni di carattere generale:**

...

- C. Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista

...

Precisati che le schede devono essere anche stampate

***I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna annualità devono essere redatti, stampati, conservati e consultabili:***

- ***entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;***
- ***entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.***

***Se si utilizza il software regionale devono essere conservati e consultabili almeno i seguenti fogli elettronici: inserimento, bilancio/schede e registra piano.***

...

Meglio precisato la concimazione per le cover-crop e la seconda coltura

Nel caso di ~~doppia~~ seconda coltura (intercalari, di secondo raccolto, sovescio) che segue la principale (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo culturale. Nel calcolo occorre tenere conto delle sole asportazioni e precessioni culturali ma non dei parametri di dilavamento o altri aspetti che hanno valenza solo per la coltura principale.

Nel caso di cover crops non è possibile concimarle direttamente con prodotti commerciali ma è ammesso la distribuzione di effluenti zootecnici o del digestato il cui effetto fertilizzante andrà conteggiato a favore della coltura che segue la cover.

- D. Fertilizzanti impiegabili

...

### **Vincolante per tutti i regolamenti e L.R. 28/99**

È stato introdotto un vincolo sulle registrazioni che avvengono attraverso i sistemi informatici

***Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede (vedi Schede di registrazione e Manuale di compilazione) entro 7 giorni dall'utilizzo, esplicitando anche le modalità di distribuzione. Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico-scarico).***

***Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.***

**Le registrazioni dovranno essere effettuate seguendo le indicazioni riportate nel manuale di compilazione è ammesso l'utilizzo di sistemi informatizzati alternativi purché previamente autorizzati dal Servizio Agricoltura sostenibile.**

### 11.3 PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE

#### IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO

...

#### Apporti in post raccolta nelle colture arboree

Chiarito meglio l'obbligo di distribuzione dei fertilizzanti dopo la raccolta

In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO<sub>3</sub>) nello strato del filare compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo.

***Sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre. ~~Tali apporti di azoto minerale o di sintesi devono essere effettuati entro 15 ottobre con quantità non superiori a 40 kg/ettaro di azoto.~~***

#### FERTILIZZAZIONE ORGANICA

...

#### Funzione strutturale della materia organica

...

Aumentati i valori degli apporti massimi di ammendanti e precisato meglio dove reperire i parametri nutrizionali

Tab. 2 - Apporti massimi di ammendanti organici in funzione della dotazione del terreno in sostanza organica.

Dotazione terreno in s.o.	Apporti massimi annuali (t s.s./ha)
Scarsa	<del>13</del> <b>15</b>
Normale	<del>11</del> <b>13</b>
Elevata	<b>9</b>

#### Funzione nutrizionale della materia organica

I fertilizzanti organici maggiormente impiegati sono i reflui di origine zootecnica (letame, liquami e i materiali palabili), il digestato e i compost. Questi contengono, in varia misura, tutti i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante. Quando possibile occorre utilizzare i titoli desumibili dai parametri ufficiali di riferimento (D.M. n. 5046 del 25 febbraio 2016).

In allegato n. 5 sono riportate le caratteristiche chimiche medie dei principali effluenti zootecnici e di altri fertilizzanti organici utilizzabili qualora non si disponga dei valori ufficiali di riferimento.

## **Epoche e modalità di distribuzione**

...

L'impiego di ammendanti è ammesso su tutte le colture, anche su quelle nelle quali non è previsto l'apporto di azoto. Ad esempio, è possibile letamare in pre-impianto un frutteto, un medicaio o una leguminosa annuale.

Le distribuzioni in post raccolta alle colture annuali o in autunno dopo il 15 ottobre sulle colture con ciclo pluriennale (arboree, prati, ecc.) di ammendanti (letami, compost e digestato solido) o effluenti di allevamento, fanghi e digestato liquido verranno considerate utili solo per la vegetazione dell'anno successivo.

Per gli ammendanti si considera una quota utile pari al 40%, mentre per gli effluenti, fanghi e digestato liquido analogo discorso vale anche per gli effluenti di allevamento, fanghi e digestato liquido il calcolo della quota efficiente deve essere fatto secondo quanto riportato nelle tabelle 8 al paragrafo "Efficienza degli effluenti zootecnici", Allegato n. 2.

Si precisa che le distribuzioni devono ~~la cui distribuzione deve~~ comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017.

## **15. DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI**

...

È stato introdotto un vincolo sulle registrazioni che avvengono attraverso i sistemi informatici

**Vincolante per tutti i regolamenti e L.R. 28/99**

***L'azienda deve documentare i trattamenti fitosanitari registrando sulle apposite schede (vedi Schede di registrazioni e Manuale di compilazione) entro 7 giorni dall'utilizzo. Con la stessa tempistica deve obbligatoriamente essere aggiornato il registro di magazzino (carico e scarico).***

***Le registrazioni dovranno comunque essere aggiornate al momento del controllo ufficiale anche se i 7 giorni non sono ancora trascorsi.***

***Le registrazioni dovranno essere effettuate seguendo le indicazioni riportate nel manuale di compilazione è ammesso l'utilizzo di sistemi informatizzati alternativi purché previamente autorizzati dal Servizio Agricoltura sostenibile.***

## **ULTERIORI INDICAZIONI**

Ad integrazione delle note precedenti si precisa per punti quanto segue:

...

È stato modificato il paragrafo 4 come segue:

**4. Priorità nella scelta delle formulazioni (vincolo sospeso per il 2016, 2017, 2018 e 2019)**  
È stabilito l'obbligo di dare preferenza alle formulazioni migliori quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361.; ~~frasi di rischio con il vecchio DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68).~~ Tale vincolo è al momento sospeso e ritornerà in vigore a partire dal 2019.

...

È stato modificato il paragrafo 6 come segue:

**6. Vincoli e consigli nella scelta dei prodotti fitosanitari**

...

Per quel che riguarda i formulati commerciali che vengono commercializzati secondo il vecchio sistema di classificazione, DPD, le frasi di rischio interessate sono: R40, R60, R61, R62, R63, R68.

...

A partire dal 2019 sono inoltre state inserite specifiche limitazioni per alcune sostanze attive (principalmente ad attività erbicida come ad es. s-metholaclor, terbutilazina, aclonifen, bifenox, bentazone, glifosate ecc..) che sono risultate particolarmente critiche a seguito del loro frequente ritrovamento nelle acque o perché sono inserite nelle tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs n. 152/06. In particolare, sono state escluse le sostanze identificate come pericolose prioritarie della tabella 1/A.

È stato modificato il paragrafo 7 come segue:

**7. Sostanze attive previste dal Reg. CEE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni regolarmente registrate in Italia**

Possono essere utilizzati tutti i prodotti commerciali contenenti le sostanze attive impiegabili in agricoltura biologica previste dal Reg. CE n. 834/07.

È stato introdotto il paragrafo 7 bis:

**7 bis Prodotti rameici**

In base a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/1981 del 13 dicembre 2018 e dal Comunicato del Ministero della Salute del 31 gennaio 2019 per i prodotti rameici è previsto il seguente vincolo: non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno".

**11. Uso delle trappole nell'ambito delle norme tecniche**

...

È stata modificata la tabella 21 con l'introduzione di nuove casistiche di lotta:

TABELLA 21

	VINCOLANTE			
	Feromone	Mg	%	Forma
<b>Cydia molesta</b> <b>Impiegabile solo in impianti dove si applica la confusione</b>	E-8-Dodecenyl Acetate		<1%	Forma a "delta" con aperture triangolari sui due lati
	Z-8-Dodecenyl Acetate		<1%	
	Z-8-Dodecenol		<1%	
	ETHYL (E,Z)-2,4-DECADIENOATE		<1%	
	ACETIC ACID, GLACIAL		<1%	
	TERPINYL ACETATE 95%		<1%	
	Z-3-HEXENYL ACETATE		<1%	

VINCOLANTE				
	Feromone	Mg	%	Forma
<b>Cydia pomonella</b> <b>Impiegabile solo in</b> <b>impianti dove si</b> <b>applica la</b> <b>confusione</b>	(E8,E10)-8,10-Dodecadienol		<1%	Forma a "delta" con aperture triangolari sui due lati
	Ethyl (E,Z)-2,4-Decadienoate		<1%	
	Glacial Acetic Acid		<1%	

## **MODIFICHE AGLI ALLEGATI DELLE NORME GENERALI**

### **Allegato n. 1**

#### **Norme di avvicendamento specifiche di coltura**

È stato inserito un nuovo esempio di rotazione

#### Avvicendamento con ristoppi

frumento duro-frumento tenero-orzo-mais-frumento tenero

la regola delle tre colture diverse è rispettata perché i frumenti, orzo e mais appartengono a generi botanici diversi. La rotazione però non ammissibile perché sono presenti due ristoppi nel quinquennio; infatti la successione frumento duro e tenero è un ristoppio a cui ne segue un altro frumento tenero-orzo.

### **ERBACEE**

Meglio precisate alcune rotazioni

Colza	Non è ammesso il ristoppio. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il Nematode <i>Heterodera schachtii</i> . La coltura è particolarmente sensibile anche a <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> che colpisce soia, <u>fagiolo</u> e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Frumento duro	Non è ammesso il ristoppio. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando il frumento duro segue un cereale <u>a ciclo primaverile-estivo</u> i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno. Al fine del calcolo del numero di colture nel quinquennio il frumento duro non si differenzia dal frumento tenero e farro perché tutte appartengono allo stesso genere botanico, quindi sono considerate la stessa coltura. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".
Riso	La durata della risaia non deve superare i 5 anni. Al termine del quinquennio deve seguire un intervallo minimo di 1 anno prima del ritorno del riso. <u>Nel caso sia presente una delle seguenti condizioni pedologiche particolari:</u>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>classe di tessitura argillosa (A, AL, AS);</u></li> <li>• <u>tenore di sostanza organica elevato (&gt; 3,1%);</u></li> <li>• <u>salinità elevata (&gt; 4ms/cm).</u></li> </ul> <p><u>La monosuccessione può prolungarsi fino a 7 anni. Al termine del settennio deve seguire un intervallo minimo di 2 anni prima del ritorno del riso.</u> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
--	---

## ORTICOLE

Meglio precisato alcune rotazioni

Fagiolino	<p>Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno il fagiolino ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale).</p> <p>Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno il fagiolino può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di <del>2 anni</del> 1 anno. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Fagiolo	<p>É ammesso il ritorno del fagiolo sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). <u>Il Fagiolo é particolarmente sensibile a <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> che colpisce anche colza, soia e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture.</u> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>

## Allegato n. 2

### METODO DEL BILANCIO PREVISIONALE

#### Concimazione azotata delle colture erbacee e pluriennali in produzione

#### E) Azoto da residui della coltura in precessione

...

Modificato la quantità di azoto residui nella soia

Nella tabella 4 sono indicati per alcune precessioni i valori degli effetti residui

Tab. 4 - Azoto disponibile in funzione della coltura in precessione (kg/ha)

Coltura	N da residui(kg/ha)
Soia	100

### EFFICIENZA DELL'AZOTO APPORTATO COI FERTILIZZANTI

...

Meglio precisato efficienza negli anni degli ammendanti organici

## **Efficienza degli ammendanti organici**

Ai fini dell'utilizzazione agronomica si considerano ammendanti quei fertilizzanti, come ad esempio il letame bovino maturo, e i compost o la frazione palabile dei digestati, in grado di migliorare le caratteristiche del terreno e che diversamente da altri effluenti zootecnici come i liquami e le polline rilasciano lentamente ed in misura parziale l'azoto in essi contenuto. Come caratteristiche minime di riferimento si può assumere che detti materiali debbano avere un contenuto di sostanza secca > del 20% ed un rapporto C/N maggiore di 11.

Mediamente si considera che nell'anno di distribuzione circa il 40 % dell'ammendante incorporato nel suolo subisca un processo di completa mineralizzazione, ed un'ulteriore quota pari al 20% si renderà disponibile nel secondo anno.

~~Così come indicato nel "Regolamento regionale di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-industriali" le frazioni palabili dei digestati, i correttivi da materiali biologici e altre sostanze vegetali naturali non pericolose di provenienza agricola o da industrie connesse il coefficiente di efficienza è quello indicato per i letami (40%) ed è indipendente dall'epoca di distribuzione e dalla coltura.~~

## Allegato n. 5

Modificata la tabella in questo modo: per la Sostanza secca, il Fosforo e il Potassio il nuovo parametro è la media dei limiti del range dei valori della precedente tabella mentre per l'Azoto il valore deriva dalla media delle rilevazioni ricavate dalle "Comunicazione effluenti" ai sensi del Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017 presentate in Emilia-Romagna.

### Caratteristiche chimiche medie di letami, materiali palabili e liquami prodotti da diverse specie zootecniche.

Residui organici	SS (% t.q.)	Azoto (kg/t t.q.)	P (kg/t t.q.)	K (kg/t t.q.)
Letame				
- bovino	25	3,69	1,05	5,8
- suino	25	4,58	1,8	4,5
- ovino	31	3,67	1	15
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	70	30,32	19	15,5
- pollina pre-essiccata	67,5	25,55	12	19,5
Liquame				
- bovini da carne	8,5	4,24	1,25	3,15
- bovini da latte	13	4,64	1,3	4,2
- suini	3,75	2,65	1,25	2,5
- ovaiole	22	13,07	4,5	5,25
Compost	65	12	3,1	8,3

## Allegato 6

Modificato i coefficienti di assorbimento e asportazione di alcune colture

### Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P205 e K20 in % (\*)

Gruppo colturale	Coltura	N	P205	K20	Tipo Coeff. (**)
arboree	Castagno frutti, legno e foglie	<u>1,03</u>	<u>0,35</u>	<u>0,90</u>	ass.
arboree	Nocciolo solo frutti	<del>2,82</del> <u>2,76</u>	0,43	1,25	asp.
arboree	Nocciolo frutti, legno e foglie	<del>3,10</del> <u>3,15</u>	1,35	2,90	ass.
arboree	Olivo solo olive	1,00	0,23	<del>0,44</del> <u>0,76</u>	asp.

Gruppo colturale	Coltura	N	P205	K20	Tipo Coeff. (**)
erbacee	Avena pianta intera	<del>2,12</del> <u>2,24</u>	0,93	2,19	ass.
erbacee	Barbababietola da zucchero (pianta intera)	0,31	<del>0,14</del> <u>0,16</u>	0,33	asp.
erbacee	Farro	<del>2,57</del> <u>2,52</u>	0,87	0,52	asp.
erbacee	Grano duro (granella)	<del>3,11</del> <u>2,42</u>	<del>0,86</del> <u>0,85</u>	<del>0,56</del> <u>0,59</u>	asp.
erbacee	Grano tenero FP/FPS (granella)	<del>2,96</del> <u>2,40</u>	<del>0,80</del> <u>0,78</u>	0,50	asp.
erbacee	Grano tenero biscottiero (granella)	<del>2,81</del> <u>2,08</u>	0,98	0,61	asp.
erbacee	Grano tenero FF (granella)	<del>3,11</del> <u>2,53</u>	<del>0,86</del> <u>0,87</u>	<del>0,56</del> <u>0,53</u>	asp.
erbacee	Panico	<u>1,49</u>	<u>0,39</u>	<u>1,79</u>	asp.
orticole	Bietola da coste	<del>0,27</del> <u>0,46</u>	0,19	<del>0,51</del> <u>0,57</u>	asp.
orticole	Cocomero	0,19	0,12	0,29	asp.
orticole	Endivie (indivie riccia e scarola)	0,47	0,32	0,85	asp.
orticole	Fagiolino da industria	0,75	0,25	0,75	asp.
orticole	Fagiolino da mercato fresco	<del>0,75</del>	<del>0,20</del>	<del>0,68</del>	asp.
orticole	Fagiolo (baccelli da sgranare)	3,84	2,06	3,46	asp.
orticole	Peperone	<del>0,38</del>	<del>0,10</del>	<del>0,46</del>	asp.
orticole	Peperone in pieno campo	0,38	0,14	0,50	asp.
orticole	Pisello da industria (grani)	<del>0,73</del>	<del>0,27</del>	<del>0,44</del>	asp.
orticole	Spinacio da industria	0,61	0,18	0,70	asp.
orticole	Spinacio da mercato fresco	<del>0,59</del>	<del>0,17</del>	<del>0,69</del>	asp.

## Allegato 9

Modificata la nota relativa alla leguminose da granella

**Limiti di Massima Applicazione Standard (MAS) (i valori riportati sono quelli mediamente ottenibili in situazioni di campo nelle aree agricole del bacino padano)**

Coltura	N efficiente kg N/ha	Resa t/ha	Nota
<b>Erbacee</b>			
Leguminose da granella (pisello, soia) (**)	30		

(\*\*) in caso di mancato attecchimento del rizobio è ammesso un apporto di azoto fino a 120 kg/ettaro comprensivo di quello in forma efficiente eventualmente apportato con ammendanti.

## Allegato 10

Sostituzione del testo inerente il metodo schede irrigue (base) e relativo esempio utilizzando le fasi fenologiche.

### Metodo schede irrigue (Base)

Colture arboree e vite

Le tabelle necessarie alla gestione del vincolo riportano le restituzioni idriche giornaliere espresse in millimetri al giorno relativi ai mesi da aprile a settembre o alle fasi fenologiche. Inoltre, per ogni mese/fase fenologica vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'intervento irriguo.

Tabella 3 - Pomacee - Evaporazione media giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

<u>Fase Fenologica</u>	<u>Evaporazione media giornaliera (*) mm/giorno</u>	<u>Irrigazione</u>
<u>Comparsa mazzetti floreali: inizio fase (0 – 5%)</u>	<u>2</u>	<b>non ammessa</b>
<u>Mazzetti divaricati: fase piena (&gt;50%)</u>	<u>3</u>	<b>non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini</b>
<u>Allegagione: fase piena (&gt;50%)</u>	<u>5</u>	<b>ammessa</b>
<u>Ingrossamento dei frutti: fase piena (&gt;50%)</u>	<u>6</u>	<b>ammessa</b>
<u>Frutti completamente sviluppati: inizio fase (0 -5%)</u>	<u>5</u>	<b>ammessa</b>
<u>Frutti completamente sviluppati: fase piena (&gt;50%)</u>	<u>4,5</u>	<b>ammessa</b>
<u>Frutti maturi: fase piena (&gt;50%)</u>	<u>3</u>	<b>ammessa</b>

\* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. Fase fenologica "Allegagione":

1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

### **Note generali:**

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

I valori limite sono i seguenti:

Tabella 4 - Volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

<b><u>Tipo di terreno</u></b>	<b><u>Millimetri</u></b>	<b><u>Metri cubi ad ettaro</u></b>
<b><u>Terreno sciolto</u></b>	<b><u>35</u></b>	<b><u>350</u></b>
<b><u>Terreno medio impasto</u></b>	<b><u>45</u></b>	<b><u>450</u></b>
<b><u>Terreno argilloso</u></b>	<b><u>55</u></b>	<b><u>550</u></b>

Per la gestione degli interventi si consiglia un intervento irriguo ogni 2-3 giorni per gli impianti microirrigui, invece per gli impianti per aspersione, per stabilire la data per l'intervento successivo è necessario dividere il volume distribuito, per la restituzione idrica giornaliera.

Es.: terreno sciolto Volume  $\Rightarrow$  35 mm

Fase fenologica  $\Rightarrow$  "Allegazione"

turno  $35/5 = 7$  giorni tra una irrigazione e l'altra

Per quanto riguarda la valutazione delle piogge, il dato espresso in millimetri va diviso per la restituzione idrica giornaliera del periodo in questione. Si ottengono in questo modo i giorni in cui sospendere l'irrigazione.

Es.: pioggia  $\Rightarrow$  15 mm

Fase fenologica  $\Rightarrow$  "Allegazione"

$15/5 = 3$  giorni di sospensione dell'irrigazione

L'irrigazione post-raccolta è ammessa sempre durante la fase di allevamento ed in piena produzione se prevista nell'Allegato Irrigazione delle schede di coltura, fatto salvo esplicita indicazione dei bollettini.

## **Allegato 12**

Sostituita la tabella relativa ai corroboranti

### **PRODOTTI IMPIEGATI COME CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE NATURALI DEI VEGETALI**

<b>Denominazione della tipologia di prodotto</b>	<b>Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale</b>	<b>Modalità e precauzioni d'uso</b>
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato).	

<b>Denominazione della tipologia di prodotto</b>	<b>Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale</b>	<b>Modalità e precauzioni d'uso</b>
	L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito.	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari.	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CE n. 834/07, art. 12, lettera c.	
6. Oli vegetali alimentari (arachide, cartamo, cotone, girasole, lino, mais, olivo, palma da cocco, senape, sesamo, soia, vinacciolo, argan, avocado, semi di canapa (1), borragine, cumino nero, enotera, mandorlo, macadamia, nocciolo, papavero, noce, riso, zucca.)	Prodotti ottenuti per spremitura meccanica e successiva filtrazione e diluizione in acqua con eventuale aggiunta di co-formulante alimentare di origine naturale. Nel processo produttivo non intervengono processi di sintesi chimica e non devono essere utilizzati OGM. L'etichetta deve indicare la percentuale di olio in acqua. È ammesso l'impiego del Polisorbato 80 (Tween 80) come emulsionante. (1) L'olio di canapa deve derivare esclusivamente dai semi e rispettare quanto stabilito dal reg. (CE) n. 1122/2009 e dalla circolare del Ministero della salute n. 15314 del 22 maggio 2009.	
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta.	
9. Sapone molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unicamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unicamente tal quale	

<b>Denominazione della tipologia di prodotto</b>	<b>Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale</b>	<b>Modalità e precauzioni d'uso</b>
11. Estratto integrale di castagno a base di tannino	Prodotto derivante da estrazione acquosa di legno di castagno ottenuto esclusivamente con procedimenti fisici. L'etichetta deve indicare il contenuto percentuale in tannini.	
12. Soluzione acquosa di acido ascorbico	Prodotto derivante da idrolisi enzimatica di amidi vegetali e successiva fermentazione. Il processo produttivo non prevede processi di sintesi chimica e nella fermentazione non devono essere utilizzati OGM. Il prodotto deve presentare un contenuto di acido ascorbico non inferiore al 2%.	Il prodotto è impiegato esclusivamente in post-raccolta su frutta e ortaggi per ridurre e ritardare l'imbrunimento dovuto ai danni meccanici.
13. Olio vegetale trattato con ozono	Prodotto derivato dal trattamento per insufflazione con ozono di olio alimentare (olio di oliva e/o olio di girasole)	Trattamento ammesso sulla coltura in campo
14. Estratto glicolico a base di flavonoidi	Prodotto derivato dalla estrazione di legname non trattato chimicamente con acqua e glicerina di origine naturale. Il prodotto può contenere lecitina (max 3%) non derivata da OGM quale emulsionante	Trattamento ammesso sulla coltura in campo

Fonte: Allegato 2 del [DM 6793 del 18 luglio 2018](#) inerente le Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. Abrogazione e sostituzione del decreto n. 18354 del 27 novembre 2009.



## Allegato 13

Inserito l'elenco delle colture per le quali è stato predisposto il disciplinare specifico di produzione integrata in Emilia-Romagna

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC
Actinidia	Arboree	Actinidia chinensis	Due schede concimazione: Polpa verde/gialla	Prodotto fresco	X
Albicocco	Arboree	Prunus armeniaca	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto fresco e trasformato	X
Castagno da frutto	Arboree	Castanea sativa		Prodotto fresco e trasformato	X
Ciliegio	Arboree	Prunus avium		Prodotto fresco, trasformato e surgelato	X
Kaki	Arboree	Diospyros kaki		Prodotto fresco	X
Melo	Arboree	Malus domestica		Prodotto fresco e trasformato	X
Nocciolo	Arboree	Corylus avellana		-	
Noce da frutto (da mensa)	Arboree	Juglans regia		Prodotto con guscio	X
Olivo	Arboree	Olea europaea		Olio extra vergine	X
Pero	Arboree	Pirus communis	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto fresco e trasformato	X
Pesco/nettarine	Arboree	Prunus persica		Prodotto fresco e trasformato	X
Susino	Arboree	Prunus domestica/salicina		Prodotto fresco e trasformato	X
Vite da vino	Arboree	Vitis vinifera	Due schede concimazione: Medio bassa/alta produzione	Prodotto trasformato	X
Avena	Erbacee	Avena sativa	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	-	
Barbabetola da zucchero	Erbacee	Beta vulgaris var. saccharifera	Zucchero, energia	-	
Colza	Erbacee	Brassica napus	Da granella	Granella	
Erba medica	Erbacee	Medicago sativa	Da foraggio	Foraggio	

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC
Farro	Erbacee	Triticum monococcum, dicoccum, spelta	Da granella, trinciato, energetico	Granella e sfarinati	X
Favino da granella	Erbacee	Vicia faba	Da granella		
Fruento duro	Erbacee	Triticum aestivum	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella e sfarinati	X
Fruento tenero	Erbacee	Triticum durum	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella e sfarinati	X
Girasole	Erbacee	Helianthus annuus	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella	
Graminacee foraggere	Erbacee		Da foraggio	Foraggio	
Mais	Erbacee	Zea mays	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella	
Orzo	Erbacee	Hordeum vulgare	Da granella, trinciato, foraggio, energetico	Granella e derivati	X
Pisello proteico	Erbacee	Pisum sativum	Da granella, foraggio		
Prati polifiti avvicendati	Erbacee		Da foraggio	Foraggio	
Riso	Erbacee	Oryza sativa	Da granella	Granella e derivati	X
Segale	Erbacee	Secale cereale	Da granella, trinciato, foraggio, energetico		
Soia	Erbacee	Glycine max	Da granella, foraggio, energetico	Granella	
Sorgo	Erbacee	Sorghum bicolor/sudanense	Da granella, trinciato, foraggio, energetico		
Triticale	Erbacee	Triticosecale	Da granella, trinciato, foraggio, energetico		
Aglio	Orticole	Allium sativum		Prodotto fresco	X
Anguria	Orticole	Citrullus lanatus		Prodotto fresco	X
Asparago	Orticole	Asparagus officinalis	Due schede concimazione: Impianto/produzione	Prodotto fresco	X
Basilico	Orticole	Ocimum basilicum	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto surgelato	X
Bietola	Orticole	Beta vulgaris L. var. cycla	Più schede di concimazione: Da mercato/industria e media/alta produzione	Prodotto surgelato	X
Cardo	Orticole	<i>Cynara cardunculus</i>	Due schede concimazione: Media/alta produzione		

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC
Carota	Orticole	Daucus carota		Prodotto fresco e surgelato	X
Cavoli (Cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio e cavolo verza)	Orticole	Brassica oleracea	Più schede di concimazione per coltura e resa produttiva: media/alta cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cappuccio e cavolo verza; media cime di rapa, c. riccio, c. nero	Prodotto fresco	X
Cece	Orticole	Cicer arietinum		Prodotto conservato	X
Cetriolo	Orticole	Cucumis sativus	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto fresco	X
Cicoria, Endivie e Radicchio	Orticole	Cichorium intybus var. foliosum	Più schede di concimazione per coltura e rese: Cicoria da mercato media/alta produzione; Cicoria da industria alta produzione; Radicchio media/alta produzione; Endivie, Scarola e Riccia media/alta produzione	Prodotto fresco	X
Cipolla	Orticole	Allium cepa		Prodotto fresco e conservato	X
Fagiolino	Orticole	Phaseolus vulgaris		Prodotto fresco, conservato e surgelato	X
Fagiolo	Orticole	Phaseolus vulgaris		Prodotto conservato e surgelato	X
Finocchio	Orticole	Foeniculum vulgare		Prodotto fresco	X
Fragola	Orticole	Fragaria chiloensis x virginiana		Prodotto fresco, trasformato e surgelato	X
Lattuga	Orticole	Lactuca sativa		Prodotto fresco	X
Mais dolce	Orticole	Zea mays		Prodotto conservato	X

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC
Melanzana	Orticole	Solanum melogena	Due schede concimazione: In pieno campo/ in serra	Prodotto fresco e surgelato	X
Melone	Orticole	Cucumis melo		Prodotto fresco	X
Patata	Orticole	Solanum tuberosum		Prodotto fresco e surgelato	X
Peperone in coltura protetta	Orticole	Capsicum annuum	Due schede concimazione: media/alta produzione	Prodotto fresco, conservato e surgelato	X
Pisello	Orticole	Pisum sativum		Prodotto conservato e surgelato	X
Pomodoro da mensa	Orticole	Solanum lycopersicum	In coltura protetta	Prodotto fresco	X
Pomodoro da industria	Orticole	Solanum lycopersicum	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto conservato	X
Prezzemolo	Orticole	Petroselinum crispum	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto surgelato	X
Ravanello	Orticole	Raphanus sativus		Prodotto fresco	X
Rucola	Orticole	Eruca vesicaria - sativa	Due schede concimazione: Media/alta produzione		
Scalognò	Orticole	Allium ascalonicum		Prodotto fresco	X
Sedano	Orticole	Apium graveolens		Prodotto fresco	X
Spinacio	Orticole	Spinacia oleracea	Due schede concimazione: Media/alta produzione	Prodotto surgelato	X
Zucca	Orticole	Cucurbita maxima/ moschata		Prodotto fresco	X
Zucchini	Orticole	Cucurbita pepo	Più schede di concimazione per tipo di coltura (industria, mercato) e rese (media/alta produzione)	Prodotto fresco e surgelato	X
Bietola da foglia	IV gamma	Beta vulgaris var. cycla			
Cicorino	IV gamma	Cichorium intybus var. foliosum			

Coltura	Gruppo	Nome scientifico	Particolarità e specifiche	Presenza di DPI post-raccolta	QC
Foglie e germogli di brassica	IV gamma	Brassica oleracea			
Lattuga da cespo	IV gamma	Lactuca sativa			
Lattughino	IV gamma	Lactuca sativa			
Ruola	IV gamma	Eruca vesicaria/sativa			
Spinacino	IV gamma	Spinacia oleracea			
Valeriana e dolcetta	IV gamma	Valerianella locusta			
Avena da seme	Sementiere	Avena sativa			
Barbabietola da seme	Sementiere	Beta vulgaris var. saccharifera	Fase portaseme		
Carota da seme	Sementiere	Daucus carota	Fase vivaio/portaseme		
Cavoli da seme (cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo cinese, cavolo verza e cavolo cappuccio)	Sementiere	Brassica oleracea			
Cetrioli da seme	Sementiere	Cucumis sativus			
Cicoria da seme (cicorie, endivie e radicchio)	Sementiere	Cichorium intybus var. foliosum			
Cipolla da seme	Sementiere	Allium cepa	Fase vivaio/portaseme		
Coriandolo da seme	Sementiere	Coriandrum sativum			
Erba medica da seme	Sementiere	Medicago sativa			
Finocchio da seme	Sementiere	Foeniculum vulgare			
Frumento da seme (Tenero e duro)	Sementiere	Triticum aestivum/durum			
Girasole da seme	Sementiere	Helianthus annuus			
Lattuga da seme	Sementiere	Lactuca sativa			
Orzo da seme	Sementiere	Hordeum vulgare			
Pisello da seme	Sementiere	Pisum sativum			
Prezzemolo da seme	Sementiere	Petroselinum crispum			
Ravanello da seme	Sementiere	Raphanus sativus			
Riso da seme	Sementiere	Oryza sativa			

<b>Coltura</b>	<b>Gruppo</b>	<b>Nome scientifico</b>	<b>Particolarità e specifiche</b>	<b>Presenza di DPI post-raccolta</b>	<b>QC</b>
Segale da seme	Sementiere	Secale cereale			
Soia da seme	Sementiere	Glycine max			
Triticale da seme	Sementiere	Triticosecale			
Funghi	Altre produzioni	Agaricus spp., Pleurotus (P. ostreatus spp.)			X